

NOTHING TO SEE HERE



MANUALE PER ATTIVISTI ANTIDISCRIMINAZIONE
4APX 2020/2021 Istituto Professionale per i servizi commerciali "Canedi"
MEDICINA (BO)

NOTHING TO SEE HERE

In questo tempo in cui la pandemia causata dal Covid-19 ci ha costretti a stare lontani dai luoghi abituali di vita come la scuola, abbiamo provato a reinventare percorsi e modi dello stare insieme, dell'apprendere, del discutere, del socializzare. Un filtro si è imposto tra le persone e il loro fare insieme, lo schermo, attraverso il quale milioni di giovani, maestri, insegnanti, educatori, loro malgrado, hanno continuato a vedersi, incontrarsi. Lo schermo e la distanza dettata dal digitale, dalle connessioni, dai microfoni, dalle videocamere, dallo stare ognuno a casa propria, dal non avere più un luogo e un tempo condiviso fisicamente, hanno imposto le loro regole con cui, ognuno secondo il proprio ruolo, ha dovuto misurarsi con grande fatica psichica e fisica nella consapevolezza dell'emergenza. Così è stato anche per il progetto "Manuale per attivisti antidiscriminazione" rivolto alle scuole superiori. Prima della pandemia questo libro, dedicato alla riflessione sulle discriminazioni razziali, sarebbe stato illustrato, stampato e rilegato insieme agli studenti. Ma non potendoci incontrare in presenza, così non è stato e ci siamo incontrati sulla soglia dello schermo provando a condividere un altro tipo di percorso. Anche lo schermo è immagine, è lo specchio in cui si riflettono le immagini di noi stessi, e per avviare il nostro percorso di condivisione, abbiamo lavorato a partire anche da un altro tipo di specchio, le fotografie. L'immagine fotografica è un potente "specchio" attraverso il quale riflettere se stessi ma anche una "finestra" aperta sul mondo.

Le fotografie rappresentano dei sistemi aperti e complessi di significato e nell'azione di usare e interpretare le immagini, questo significato si espande, nuove domande e diverse rappresentazioni vengono considerate mettendo in discussione idee preconette e stimolando lo spirito critico. Lavorare con la fotografia è uno strumento per indagare e comprendere il proprio mondo. Attraverso l'attivazione dello sguardo e del pensiero visivo (educazione all'immagine, lettura delle fotografie, esplorazione di materiale d'archivio) ci siamo inoltrati nell'esperienza di sperimentare la possibilità di narrare la Storia ma anche le tante diverse storie delle persone. Il percorso storico sulle discriminazioni, affrontato attraverso un racconto fotografico, ha seguito un flusso temporale diverso da quello a cui siamo abituati a scuola: non si è proseguito dal passato al presente ma è proprio dal nostro presente che siamo partiti per rintracciare a ritroso la storia dal quale è nato, del passato che preme sui nostri giorni e sul futuro. Dei nostri giorni sono le drammatiche immagini dell'uccisione di George Floyd, immagini che stanno profondamente influenzando la recente storia degli Stati Uniti insieme alle manifestazioni del movimento Black Lives Matter. E prima di ciò la nascita del movimento per i diritti civili degli afroamericani fino all'assassinio di Martin Luther King. E prima ancora la lunga storia della segregazione in America come diretta conseguenza dello schiavismo.

Segregazione e apartheid che ci hanno riportato alla storia del Sud Africa per poi arrivare in Italia, nel nostro presente, attraverso la figura di uno dei primi richiedenti asilo nel nostro paese, Jerry Maslow. La sua storia parte dalla fuga dal Sud Africa e si snoda dall'arrivo a Fiumicino alla raccolta dei pomodori nella provincia di Caserta fino al suo tragico omicidio. La storia che abbiamo provato a raccontare è una storia circolare, che va avanti e indietro nel tempo, che ci unisce e che continua a riproporre le antiche e mai risolte questioni della convivenza umana all'interno di nazioni e società ancora fortemente caratterizzate da una cultura, da una politica, da una mentalità a tratti profondamente razzista e discriminatoria.

Una storia che si ripete in un percorso che non è lineare, ma procede a salti, a zig zag, con improvvisi ritorni di ideologie che si pensavano superate e sconfitte, una strada fatta di vittorie, di grandi ideali e di profonde meschinità, di estremi sacrifici, di lotte contro l'ingiustizia e la brutalità di cui l'uomo continua a dare manifestamente prova. Le immagini e i testi di questa serie di libri sono frutto di un lavoro collettivo e individuale di osservazione, riflessione e scelta di immagini e parole intorno alle radici e ai contorni delle discriminazioni. Riappropriazioni consapevoli di foto di grandi autori, fatte dai ragazzi attraverso tagli, reinquadrature ed elaborazioni grafiche, accompagnate da frasi, parole, strofe tratte da poesie e canzoni che narrano del dolore e della rivolta contro le discriminazioni. Questi libri sono il tentativo tangibile, concreto, da parte degli studenti di poter rileggere e riflettere su storie attualissime che lasciano segni di sofferenza ma anche di profonda consapevolezza in chi, con apertura di cuore e di intelletto, ci si confronta con coscienza. Le fotografie di questi grandi autori e maestri sono state il medium dei nostri incontri e ci hanno aiutato a neutralizzare le distanze imposte dai nostri schermi, così come accade quando una immagine ci prende, ci colpisce, si fissa nella nostra memoria.

"Nothing to see here" è la frase che il poliziotto urlava ai passanti mentre con il suo ginocchio soffocava George Floyd. Quella scena, quei nove interminabili minuti, invece, sono stati visti e sono riusciti a richiamare le coscienze di migliaia di uomini e donne all'azione. Non basta scorrere le immagini, guardare di sfuggita e superficialmente come ci impongono i social, dobbiamo imparare a vedere con altri occhi, quelli della nostra coscienza ritrovando dentro di noi quello sguardo che sa discernere, giudicare, capire, quello sguardo da cui può nascere l'empatia necessaria per ritrovarci insieme, uomini tra uomini.



**CHE ROBA È QUESTA COSA
CHE SENTO NON APPENA MI VOLTO?**

Adragna Sara



**LA PAROLA minoranza
SA DI ACETO IN BOCCA**

Ammassari Alessio



Veniamo con occhi che raccontano
UNA STORIA che il cervello non sa ricordare.

Bellavista Davide



Un piccolo gesto
contro una grande INGIUSTIZIA.

Bressan Matteo



In questa immensa indifferenza,
l'unico luogo in cui l'ingiustizia patita
possa essere soppressa,
l'unica istanza che non l'accetti
è la COSCIENZA UMANA.

Domenicali Luca



Dos Santos Lopes Samuel



Dal profondo della notte che mi avvolge,
nera come un pozzo da un estremo all'altro,
ringrazio qualunque dio ci sia
per la mia ANIMA INVINCIBILE.

Faouzi Zineb



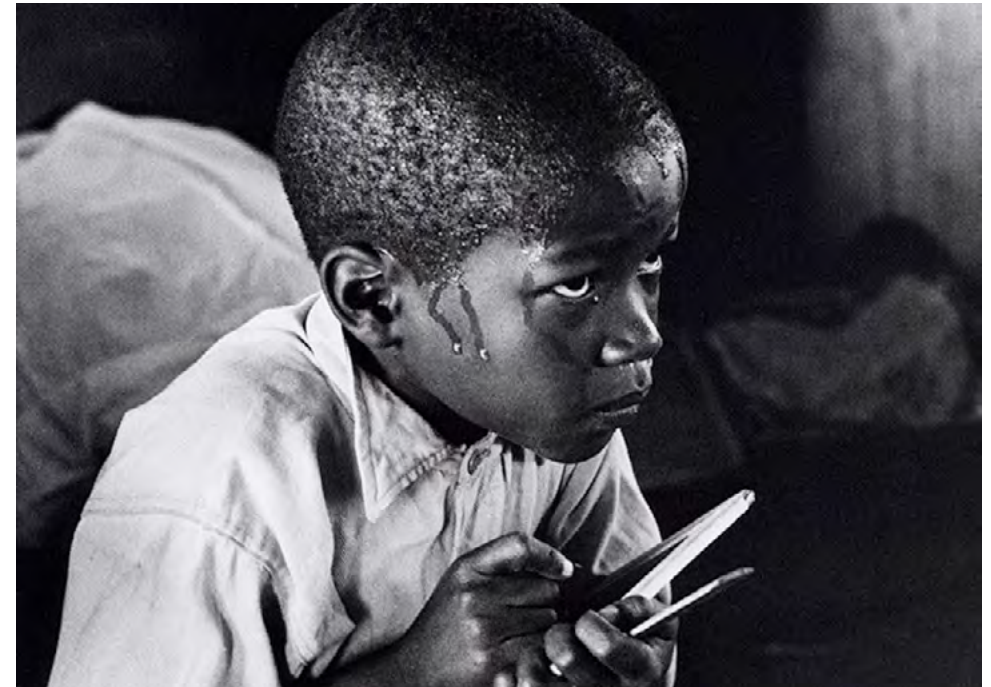
Ho attraversato un oceano
la mia lingua s'è perduta
dalla vecchia radice
una NUOVA è spuntata.

Garsi Houdha



La parola minoranza sa d'aceto
in bocca a me
ETNICA sapete
è come dirmi NEGRA
e a voi non suona un po' come sporca negra?

Gitan Oana Maria



NON IMPORTA
quanto stretta sia la porta
quanto impietosa sia la via
io sono il padrone del mio destino
io sono il capitano della mia ANIMA.

Isufi Arsela



Noi
non stiamo al gioco,
non ne facciamo parte,
non possiamo
chiamarci etnici.

Lenzi Alice



Scrolliamo le spalle, ci guardiamo,
intrappolate nel dilemma
di esprimere un'appartenenza.
E gli occhi del mondo adesso stanno guardando
stanno guardando, stanno guardando.

Linguerri Denise



Veniamo con mani che parlano.

Lucadamo Jessica



Il bambino sbircia dalle finestre.
Il bambino che voleva solo giocare al sole.

Marchetti Giulia



Paludi Giulietta



Rasmi Imane



Piras Matteo



Romeo Nicola



CIÒ CHE È ACCADUTO
AGLI UOMINI CHE SONO MORTI
NON SARÀ PIÙ SANATO
DA NESSUN FUTURO.

Valentino Lorenzo

CREDITS

ADRAGNA SARA – foto di David Goldblatt, Hillbrow, Sudafrica 1963
– testo tratto da “Che roba è?” di Merle Collins

AMMASSARI ALESSIO – foto di Elliott Erwitt, North Carolina 1950
– testo tratto da “Che roba è?” di Merle Collins

BELLAVISTA DAVIDE – foto di Julio Cortez, Minneapolis 2020
– testo tratto da “Dove cominciò la diaspora” di Merle Collins

BRESSAN MATTEO – foto di Bettmann, Rosa Parks, Montgomery 1955
– testo originale

DOMENICALI LUCA – foto di Jonathan Bachman, Los Angeles 2016
– testo tratto da “Teoria Critica” di Max Horkheimer

DOS SANTOS LOPES SAMUEL – foto di David Goldblatt, Sudafrica 1972

FAOUZI ZINEB – foto di Jonathan Bachman, Los Angeles 2016
– testo tratto da “Invictus” di William Ernest Henley

GARSI HOUDHA – foto di Charley Williams, Alabama
– testo tratto da “Epilogo” di Grace Nichols

GITAN OANA MARIA – foto di David Goldblatt, Sudafrica 1980
– testo tratto da “Che roba è?” di Merle Collins

ISUFI ARSELA – foto di Ernest Cole, Sudafrica 1967
– testo tratto da “Invictus” di William Ernest Henley

LENZI ALICE – foto di Curtis Compton, Atlanta 2020
– testo tratto da “Che roba è?” di Merle Collins

LINGUERRI DENISE – foto di Gordon Parks, Alabama 1956
– testo tratto da “La scheda” di Merle Collins e da “Biko” di Peter Gabriel

LUCADAMO JESSICA – foto di David Goldblatt, Sudafrica 1952
– testo tratto da “Dove cominciò la diaspora” di Merle Collins

MARCHETTI GIULIA – foto di Gordon Parks, Alabama 1956
– testo tratto da “Il bambino ucciso dai soldati a Nyanga” di Ingrid Jonker

PALUDI GIULIETTA – foto di Elijah Nouvelage, Atlanta 2020

PIRAS MATTEO – foto di autore sconosciuto

RASMI IMANE – foto di Gordon Parks, Alabama 1956

ROMEO NICOLA – foto di Bob Adelman, Washington 1963

VALENTINO LORENZO – foto di Pieter Hugo
– testo tratto da “Teoria Critica” di Max Horkheimer

MANUALE PER ATTIVISTA ANTIDISCRIMINAZIONE VOL.3 2019/2020

Progetto a cura della Rete Antidiscriminazione
del Territorio Metropolitan di Bologna

Realizzato da
CESD APS - Centro Educazione e Studi sulla Discriminazione,
Avvocato di Strada Onlus, Fondazione Scuola di Pace di Montesole

Finanziato da
Città Metropolitana di Bologna e Istituzione Gian Franco Minguzzi

Foto e testi
rielaborati dagli studenti della classe IV APX
dell'Istituto Professionale per i servizi commerciali “Canedi” di Medicina (Bo)

Laboratorio a cura di Else Edizioni
in collaborazione con Alessia Tagliaventi
e gli insegnanti Erika Balboni, Sandra Ciminelli,
Andrea Paupini, Cristina Daniela Sciacca

Foto di copertina di Bob Adelman, 1963
elaborata da Juan Bernabeu
stampata in serigrafia da Else Edizioni, Roma

Libro in tiratura limitata di 40 copie numerate

Finito di stampare nel mese di marzo 2021

